

EVENTI Lo spettacolo del Ramo per i "collaterali" della Mons. Quartieri

Sogni e speranze dell'attore "in una notte di mezza estate"

Il corto teatrale diretto da Riccardo Piricò prende le mosse da Shakespeare per "giocare" con i classici attualizzando il messaggio

■ «Se noi ombre vi siamo dispiaciuti, / immaginate come se veduti / ci avete in sogno, e come una visione / di fantasia la nostra apparizione»: con queste parole si conclude "Sogno di una notte di mezza estate" e con le stesse parole inizia il corto teatrale della scuola d'Arte e Spettacolo Il Ramo. Lo spettacolo, ispirato alla commedia shakespeariana e intitolato "Sogni e speranze di una notte di mezza estate", è stato rappresentato domenica pomeriggio presso lo spazio Bipielle Arte, tra gli eventi collaterali della IV edizione della mostra "Le stanze della grafica d'arte", promossa dall'associazione Monsignor Quartieri. Il corto ha visto la partecipazione di nove attori, per la regia di Riccardo Piricò. «"Sogno di una notte di mezza estate"

ha una trama intricatissima, fatta di amori e contrasti - ha spiegato Piricò, presentando lo spettacolo -. Il nostro spettacolo, che ha vinto numerosi premi ai festival di teatro e ai concorsi di regia, riprende questo insieme di storie per riflettere sul ruolo dell'attore». La cornice narrativa all'interno della quale si dipana la trama rimane la medesima di Shakespeare: mentre fervono i preparativi per il matrimonio tra il potentissimo Teseo, mitologico re di Atene, e Ippolita, regina delle amazzoni, un gruppo di artigiani cerca di preparare - alla meno peggio, visto il poco tempo e gli scarsi mezzi a disposizione - uno spettacolo per allietare i festeggiamenti delle nozze. Nella versione di Piricò gli attori, radunati dal capocomico Cotogna, devono studiare e mettere in scena la tragedia di Piramo e Tisbe. Le disavventure affrontate dagli attori trasformano una tragedia dalle tinte fosche in uno spettacolo tragicomico: c'è chi ha il ruolo di impersonare la Luna, tenendo in



mano un palloncino di plastica giallo, c'è chi deve interpretare il muro, che divide Piramo dall'amata Tisbe, c'è chi dovrebbe recitare monologhi drammatici e si dà alle scenate di gelosia. Ad assistere alla performance, al di là del palcoscenico, un incuriosito Teseo e un'insofferente Ippolita, che teme di perdere la metropolitana. ■

Lorenzo Crespiatico

Due immagini del corto teatrale messo in scena dal Ramo allo Spazio Bpi dov'è in corso la mostra organizzata dalla Mons. Quartieri